

Tobin Tax

storia di una proposta
tra teoria economica e azione politica



1972 l'economista James Tobin (premio Nobel nel 1981)
propone una tassazione sulle transazioni di valuta

dopo un quarto di secolo questa proposta, estremamente
tecnica, diventa, in tutto il mondo, un obiettivo del
movimento altermondialista

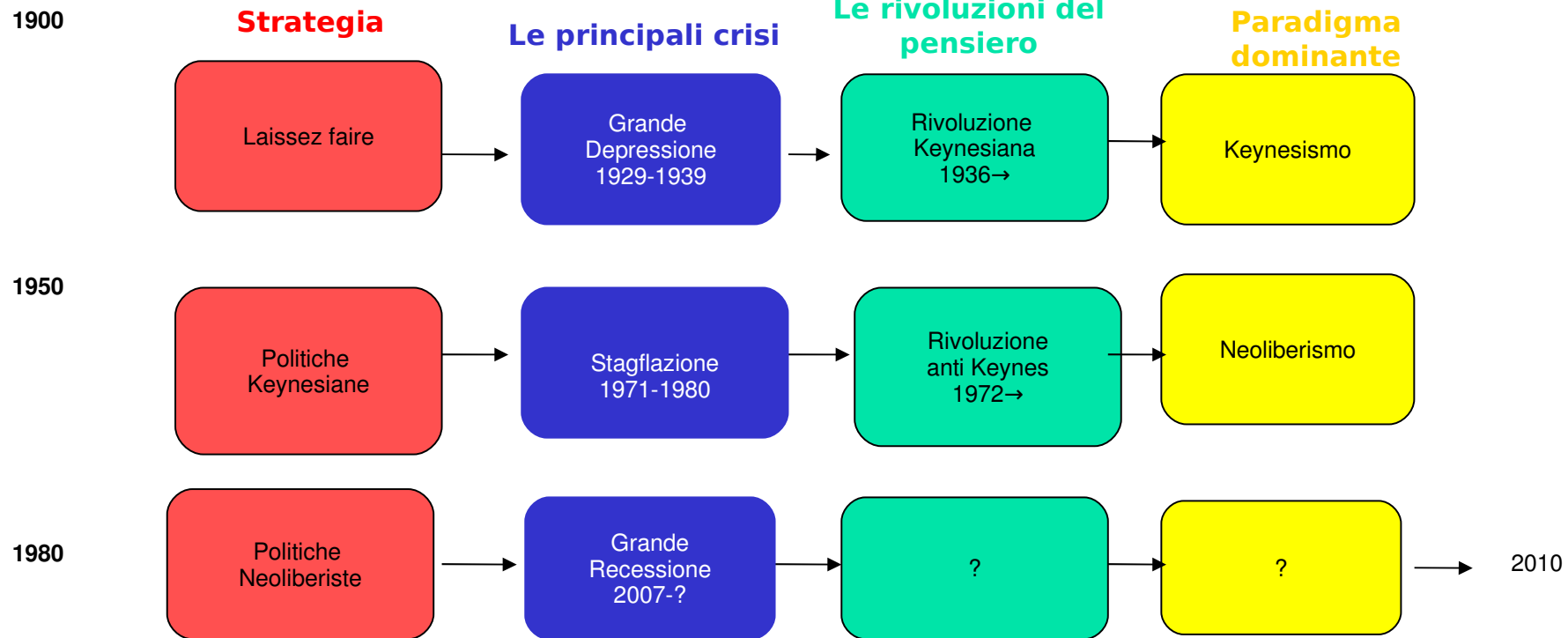


1972 l'economista James Tobin (premio Nobel nel 1981)
propone una tassazione sulle transazioni di valuta

dopo un quarto di secolo questa proposta, estremamente
tecnica, diventa, in tutto il mondo, un obiettivo del
movimento altermondialista



La spirale dell' Interazione: 1900-2010



Accenni alla storia della finanza dal secondo dopoguerra

Le basi della ricostruzione: gli accordi di Bretton Woods

Gli accordi del 1944 di Bretton Woods prevedono:

- Convertibilità del Dollaro (c.d. “tallone aureo”)
- Cambi fissi
- Costituzione FMI e Banca Mondiale

fondamentale il ruolo di Keynes che nel 1919
era stato disgustato dalla Conferenza di Parigi

Il ritorno di Londra

- La piazza di Londra recupera il primato
- Tra le cause lo spostamento dei fondi dell'URSS per timore di sequestro dopo la crisi di Cuba (ottobre 1962)
- Tali depositi, però, continuano ad essere denominati in dollari
- Nascita degli “Eurodollari”

La crisi del sistema di Bretton Woods

- Prima avvisaglia: la svalutazione della Sterlina (1966)
- Estate 1971 fine della convertibilità del Dollaro (anche per l'insostenibilità dei costi della guerra in Vietnam)
- Contemporanea fine dei cambi fissi

Il dopo “Bretton Woods”

- La guerra del Kippur (autunno 1973, con blocco delle forniture) porta ad un significativo aumento del prezzo del petrolio
- Nasce il riciclaggio dei “petrodollari”
- Impennata dell'inflazione
- I paesi emergenti (e dell'est Europa) si indebitano per industrializzarsi “scommettendo” sull'incremento dei prezzi delle materie prime e sulla capacità di esportazione verso i paesi sviluppati

Le crisi successive

- Fasi recessive negli anni “70” (fine dei “30 gloriosi”)
- Il rallentamento dell'inflazione rende pesantissimo il servizio del debito nei paesi del terzo mondo (es, India, Egitto, Brasile, Argentina) e in alcuni dell'est (Jugoslavia, Polonia, Romania)

Liberalizzazione dei movimenti di capitali

Determinata da:

- Fattori tecnologici: digitalizzazione delle transazioni a progressivamente decrescenti
- Diffusione di nuovi strumenti finanziari (es. *financial futures*)
- Radicale mutamento del quadro geopolitico mondiale

La realizzazione dell'Unione Economica e Monetaria fra Paesi Europei

- 1 gennaio 1999: si costituisce il SEBC – sistema europeo delle banche centrali – costituito dalla BCE e dalle banche nazionali
- Il 1 gennaio 2002 inizia a circolare la moneta unica (EURO) in 11 Paesi
- I fondamenti costitutivi sono dati dai Trattati istituenti le Comunità Europee (più volte novellati)

I mercati si “armano”:

secondo i dati della Banca mondiale, il debito estero dei paesi in via di sviluppo passò da circa 600 miliardi di dollari totali del 1980 ai 2.000 miliardi di dollari nel 1994. La percentuale delle esportazioni assegnata al pagamento dei soli interessi sul debito, che nel 1980 andava dal 10% dei paesi meno gravemente indebitati al 20% di quelli in situazione più grave, passò rispettivamente al 25% e al 45%.



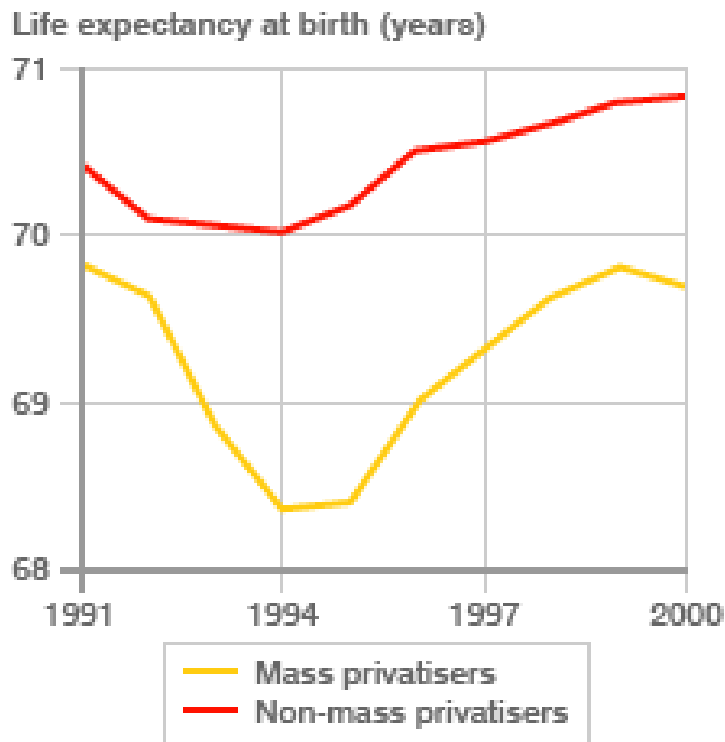
Il caso Jugoslavo:

la politica economica venne imposta dal FMI e accettata dal Presidente federale Marcovic.

Con l'applicazione di questa politica economica, la crescita industriale scese al 2,8% nel periodo 1980-87, toccò lo zero nel 1987-88 e crollò a -10,6% nel 1990 [dati Word Bank]. Nel 1989 l'inflazione raggiunse il 2700%.



Incremento della mortalità nei paesi ex-socialisti



SOURCE: The Lancet

PRIVATISATION COMPARISON

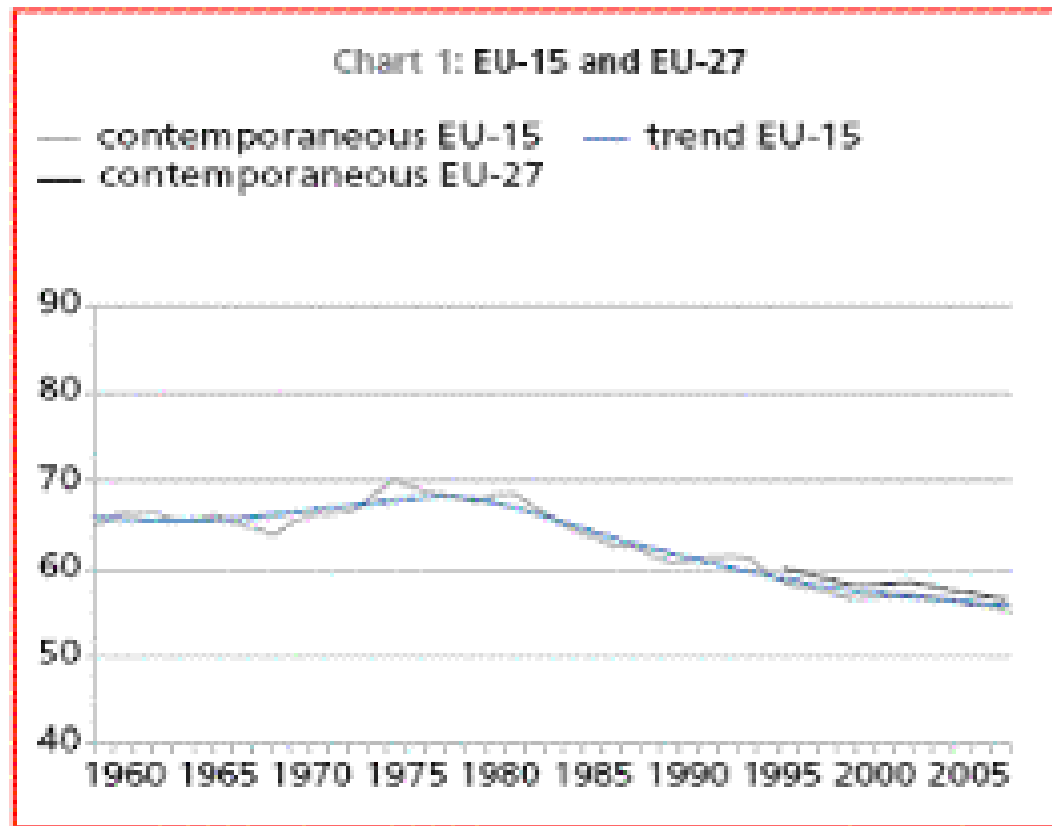
Mass privatisers: Latvia, Russia, Armenia, Czech Republic, Georgia, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Lithuania, Moldova, Romania and Ukraine.

Non-mass privatisers: Albania, Azerbaijan, Turkmenistan, Poland, Belarus, Croatia, Estonia, Hungary, Macedonia, Slovakia, Slovenia, Tajikistan, Bulgaria and Uzbekistan

fonte::

The Lancet, Volume 373, Issue 9661, Pages 399 - 407, 31 January 2009.

Mutano strutturalmente i rapporti tra capitale e lavoro



Le Monde diplomatique

Désarmer les marchés

Ignacio Ramonet

<http://www.monde-diplomatique.fr/1997/12/RAMONET/9665>

décembre 1997

nel dicembre 1997 Ignacio Ramonet rilancia la Tobin Tax
e propone la fondazione di una ONG mondiale per
sostenerla : ATTAC



La Tobin Tax procurerebbe 166 miliardi di dollari all'anno

il doppio di ciò che servirebbe allo sradicamento della povertà in tutto il mondo in pochi anni

Oltre alla Tobin Tax si propone la lotta ai paradisi fiscali e la tassazione delle rendite finanziarie

Viene inoltre denunciato lo strapotere di FMI, OMC, OCDE e Banca Mondiale



La proposta ha due prospettive:

- Il finanziamento dello sviluppo
- essere il “granello di sabbia” democratico nell'ingranaggio neoliberale

queste due prospettive non hanno smesso di
confrontarsi

negli Attac europei si sono progressivamente avvicinate



La proposta ha un grande seguito nel movimento
altermondialista che nasce in quegli anni

(Seattle, Genova, Porto Alegre)

Ha un seguito anche di proposte legislative
in vari paesi

(Francia, Belgio, Italia, Canada, Usa,...)



- Francia e Belgio approvano leggi di “principio” : si impegnano a nel quadro dell'area dell'Euro
- Il Canada approva una legge simile
- Proposta analoga in USA (De Fazio – Wellstone) respinta dal Congresso



In Italia:

vengono raccolte 180.000 firme per una proposta di legge di iniziativa popolare

Due legislature, con differenti maggioranze politiche, (2001-2006 e 2006-2008) NON discutono le proposta che, di conseguenza, decade



Nei primi anni di questo secolo cala progressivamente l'attenzione rispetto alla proposta della Tobin Tax

Iniziano però a sentirsi inaspettate voci di critica al dominio ideologico del neoliberalismo (es. Stiglitz)

Dopo l'inizio della crisi c'è una rapina crescita di interesse verso la Tobin Tax



Dopo 10 anni il panorama è cambiato:

la proposta viene rimodulata come tassa sulle transazioni finanziarie e non solo valutarie

I media (non in Italia) danno spazio a voci critiche

I vertici politici cercano affannosamente di separare le proprie responsabilità dallo scatenamento della crisi



Riprendono le iniziative altermondialiste

un manifesto di 48 economisti rilancia il dibattito

Elmar Altvater, Philippe Arestis, Geneviève Azam, Robin Blackburn, Jérôme Bourdieu, Mireille Bruyere, Alain Caille, Claude Calame, François Chesnais, Christian Comeliau, Laurent Cordonnier, Jacques Cossart, Thomas Coutrot, Renato di Ruzza, Gérard Dunenil, Marica Frangakis, Jean Gadrey, **Susan George**, Bernard Guibert, John Grahl, **Jean-Marie Harribey**, Michel Husson, Pauline Hyme, Esther Jeffers, Isaac Joshua, Matthieu Leimgruber, Frédéric Lordon, Birgit Mahnkopf, Jacques Mazier, Sabine Montagne, François Morin, Ramine Motamed-Nejad, André Orlean, René Passet, **Dominique Plihon**, Christophe Ramaux, Gilles Raveaud, Catherine Samary, Jacques Sapir, Claude Serfati, Henri Sterdyniak, Daniel Tanuro, Hélène Tordjman, Eric Toussaint, Stéphanie Treillet, **Peter Wahl**, Frieder Otto Wolf.



Il Parlamento Europeo vota il 25 marzo 2010 una risoluzione impegnando la Commissione a riferire su “come una tassazione delle transazioni finanziarie internazionali” possa servire a correggere gli squilibri mondiali e promuovere uno sviluppo sostenibile

P7_TA-PROV(2010)03-25



I governanti (Sarkozy, Merkel, Brown)
si mostrano quantomeno possibilisti

La Merkel rispolvera la Tobin tax

Repubblica — 18 settembre 2009 pagina 30

Il Direttore del FMI (DSK) rilascia interviste “autocritiche”
ma...



Dopo il G20 di Pittsburgh viene affidato al FMI il compito di fornire un'analisi sulle possibili misure (tra cui la Tobin) in previsione del prossimo G20 di giugno 2010 a Toronto entro fine aprile 2010

ma...

Dominique Strauss-Kahn è contrario alla Tobin



In previsione del G20 di Toronto
si incrementano sia le iniziative legislative
(dal Bundestag tedesco a una nuova proposta di De Fazio)
che le iniziative “dal basso”
come l'appello di massa presente in Italia tramite

<http://www.zerozerocinque.it/>



Il G20 di Toronto diventa una scadenza politica di primaria importanza



.. e dopo?

un esempio di come, in assenza di una tassazione delle transazioni finanziarie internazionali, un nuovo mercato può preparare una nuova bolla e nuocere all'ambiente

Emission Trading System

(in base a una direttiva UE del 2003)

nel 2013 le regole cambieranno, NON necessariamente in meglio



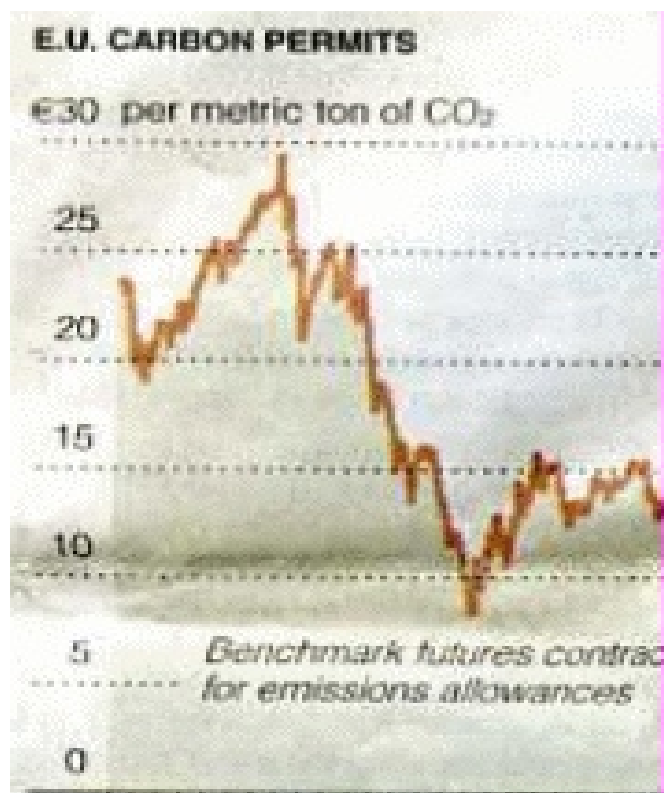
A causa della crisi le industrie europee emettono meno CO2

ÉMISSIONS DE CO₂ EN 2009, DES PARTICIPANTS DES PRINCIPAUX PAYS AU MARCHÉ EUROPÉEN DU CARBONE ETS*, en millions de tonnes

	Quantité émise	Autorisée	Pertes et gains
Allemagne	428	388	- 40
Roy.-Uni	231,7	216,1	- 15,6
Italie	181,1	199,2	18
Pologne	181,1	187,2	6,1
Espagne	136,7	150,3	13,6



...vendono i loro diritti di emissione e i titoli cadono



... a un prezzo troppo basso per spingere, secondo gli esperti (tra cui Yvo de Boer, “United Naztion Climate Change Chief”) per spingere le imprese a modificare i loro comportamenti nella produzione e uso dell'energia.
Con le prevedibili conseguenze

Intenational Herald Tribune, 1 aprile 2010

...da considerarsi fortunati se si “risolve” nell'ennesima bolla speculativa

